

abbiamo visto

riferimenti generali al Nuovo Testamento, richiamati per trovare un fondamento scritturale
alla dottrina della trinità
riferimenti specifici alle poche formule triadiche

si sono quindi considerate le complesse vicende legate alla discussione del tema trinitario

rapporto con la cultura classica
ellenizzazione del cristianesimo
progressiva formalizzazione del discorso trinitario
delinearsi dei due punti di vista fondamentali
aspetto *economico*
aspetto *immanente*

le principali posizioni che vengono sconfitte
polemiche antignostiche
teologia del Logos
arianesimo

Concilio di Nicea (325)

professione di fede

Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore di tutte le cose visibili ed invisibili. Ed in un solo Signore, Gesù Cristo, figlio di Dio, generato, unigenito, dal Padre, cioè dalla sostanza del Padre, Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre [secondo i Greci: consustanziale - homousios], mediante il quale sono state fatte tutte le cose, sia quelle che sono in cielo, che quelle che sono sulla terra. Per noi uomini e per la nostra salvezza egli discese dal cielo, si è incarnato, si è fatto uomo, ha sofferto e risorse il terzo giorno, salì nei cieli, verrà per giudicare i vivi e i morti. Crediamo nello Spirito Santo.

Ma quelli che dicono: Vi fu un tempo in cui egli non esisteva; e: prima che nascesse non era; e che non nacque da ciò che esisteva, o da un'altra ipostasi o sostanza che il Padre, o che affermano che il Figlio di Dio possa cambiare o mutare, questi la chiesa cattolica e apostolica li condanna.

- formule tecniche
- generazione purificata da connotazioni materiali e temporali
- *dalla sostanza del Padre e consustanziale*
- *l'homousios*
- una certa confusione rispetto al termine *usia*

problema della divinità dello Spirito Santo

Atanasio

Basilio Magno (375), Gregorio di Nazianzo (330-390) e Gregorio di Nissa (335-394)

Concilio di Costantinopoli (381)

Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e di quelle invisibili: e in un solo signore Gesù Cristo, figlio unigenito di Dio, generato dal Padre prima di tutti i secoli, luce da luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. Per noi uomini e per la nostra salvezza egli discese dal cielo, prese carne dallo Spirito Santo e da Maria vergine, e divenne uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, fu sepolto e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, salì al cielo, si sedette alla destra

del Padre: verrà nuovamente nella gloria per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Crediamo anche nello Spirito Santo, che è signore e dà vita, che procede dal Padre; che col Padre e col Figlio deve essere adorato e glorificato, ed ha parlato per mezzo dei Profeti. Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Crediamo un solo battesimo per la remissione dei peccati e aspettiamo la resurrezione dei morti, e la vita del secolo futuro. Amen.

| Nicea | Costantinopoli | |
|--|--|---|
| Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, | Crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente, | |
| | creatore del cielo e della terra, | |
| creatore di tutte le cose visibili ed invisibili. Ed in un solo Signore, Gesù Cristo, figlio di Dio, generato, unigenito, dal Padre, | di tutte le cose visibili e di quelle invisibili: e in un solo signore Gesù Cristo, figlio unigenito di Dio, generato dal Padre | |
| | prima di tutti i secoli, | |
| cioè dalla sostanza del Padre, | | |
| Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre [secondo i Greci: consustanziale - homousios], mediante il quale sono state fatte tutte le cose, | luce da luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose. | fedele a Nicea per quanto riguarda generazione e consustanzialità |
| sia quelle che sono in cielo, che quelle che sono sulla terra. | | |
| Per noi uomini e per la nostra salvezza egli discese dal cielo, | Per noi uomini e per la nostra salvezza egli discese dal cielo, | |
| si è incarnato, si è fatto uomo, | | |
| | prese carne dallo Spirito Santo e da Maria vergine, e divenne uomo. | |
| ha sofferto e risorse il terzo giorno, salì nei cieli, verrà per giudicare i vivi e i morti. | Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, fu sepolto e risuscitò il terzo giorno secondo le Scritture, salì al cielo, si sedette alla destra del Padre: verrà nuovamente nella gloria per giudicare i vivi e i morti, | |
| | e il suo regno non avrà fine. | esclusione di interpretazioni modaliste nella distinzione tra P e F |
| Crediamo nello Spirito Santo. | Crediamo anche nello Spirito Santo, che è signore e dà vita, che procede dal Padre; che col Padre e col Figlio deve essere adorato e glorificato, ed ha parlato per mezzo dei Profeti. | principale integrazione dottrinale esclusione della creaturalità riferimento all'insegnamento di Basilio |
| Ma quelli che dicono: Vi fu un tempo in cui egli non esisteva; e: prima che nascesse non era; e che non nacque da ciò che esisteva, o da un'altra ipostasi o sostanza che il Padre, o che affermano che il Figlio di Dio possa cambiare o mutare, questi la chiesa cattolica e apostolica li condanna. | | l'eliminazione di questa parte → eliminazione della identificazione di <i>ipostasi</i> e <i>sostanza</i> , <i>ipostasi</i> e <i>usia</i> che si prestava a letture sabelliane |
| | Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Crediamo un solo battesimo per la remissione dei peccati e aspettiamo la resurrezione dei morti, e la vita del secolo futuro. Amen | |

Basilio,

Lettera 210, 3.5.

... chi dice che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo essere in più persone, ma non ammette per i tre che una sola ipostasi, che cosa fa se non negare la preesistenza eterna del Figlio? ... Bisogna saperlo bene: come colui che non ammette la comunanza della sostanza cade nel politeismo, così colui che non riconosce la proprietà delle ipostasi è trascinato nel giudaismo ... Non basta contare delle differenze di persone, occorre ammettere che ogni persona esiste in una vera ipostasi

Lettera 216

... se non consideriamo i caratteri che sono stati definiti per ciascuno, come la paternità, la filiazione e la santificazione, e se non confessiamo Dio secondo l'idea comune dell'essere, ci è impossibile rendere giustamente ragione della nostra fede. Bisogna dunque coniugare ciò che è particolare con ciò che è comune, e confessare così la fede; ciò che è comune è la divinità; ciò che è particolare è la paternità ...

Gregorio di Nissa

Contro Eunomio 3.8.10

Quando infatti sentiamo pronunciare la parola Padre, noi concepiamo l'idea che tale nome non è pensato solo in sé, ma indica, grazie al suo significato specifico, anche il rapporto al Figlio. Ché non si potrebbe pensare al Padre separato dal Figlio ed esistente in sé e per sé, senza che il Figlio fosse a lui congiunto grazie all'espressione Padre. Quando dunque noi apprendiamo che c'è il Padre, con la stessa parola noi abbiamo appreso anche ad avere la fede nel Figlio. Poiché dunque l'essere divino per sua natura è sempre allo stesso modo quello che è, secondo quanto è ... di necessità noi crediamo che colui che non ammette nessun mutamento o alterazione nella propria natura sicuramente è stato sempre quello che è.